

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 222 bis del 17/12/2008

**Oggetto: COMUNE DI ZEVIO – Ampliamento di una discarica controllata con bonifica di rifiuti non pericolosi in località Cà Bianca – Comune di localizzazione: Zevio (VR) – Comune interessato: San Giovanni Lupatoto (VR).
Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 19bis della L.R. n. 10/99, Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 e della L.R. n. 26/07.**

PREMESSA

In data 07 dicembre 2005 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Comune di Zevio (VR) domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi degli art. 10 della L.R. n. 10/99, acquisita con prot. n. 830357/46/01, sul progetto preliminare denominato "Progetto preliminare di ampliamento di una discarica controllata con bonifica di rifiuti non pericolosi in località Ca' Bianca."

Su tale progetto, la Commissione Regionale VIA, conclusa l'istruttoria tecnica, ha espresso parere n. 183 del 13 febbraio 2008 favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto preliminare, recepito dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 919 del 06 maggio 2008, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI:

1. venga ricalcolata la quota di massima piena di falda, sulla base di una proiezione su un più lungo periodo di osservazione e venga comunque assunto un valore ampiamente cautelativo, considerata la vulnerabilità dell'area e il grado di rischio d'inquinamento esistente.
2. Venga predisposto un approfondimento dello studio geologico che fornisca le informazioni sull'area di ampliamento della discarica ad ovest e sugli immediati contorni. Vengano presentati nuovi e dettagliati profili stratigrafici geologici del sottosuolo, con la definizione delle caratteristiche idrogeologiche e della profondità delle falde, ricavate sulla scorta di nuovi sondaggi geognostici di tipo meccanico.
3. Sia predisposta, mediante opportuna implementazione, una rete di piezometri per il monitoraggio della falda, così costituito:
 - a. LATO EST: n. 3 nuovi punti di monitoraggio, in allineamento con quelli esistenti: (con rif. alla Tav. XVIII delle Integrazioni del 03.10.2007) uno a sud del piezometro P5, un secondo tra i piezometri P5 e P4 ed un terzo a nord del piezometro P4;
 - b. LATO OVEST: siano mantenuti i piezometri esistenti P1, P2, P3, adeguandoli alle nuove caratteristiche della zona di aderenza tra il lotto 4 (discarica autorizzata) ed il lotto 5 (discarica in ampliamento ad ovest);
 - c. LATO NORD: un numero adeguato di punti di monitoraggio, sia al bordo superiore della discarica autorizzata, sia nella zona in ampliamento ad ovest, al fine di monitorare la falda anche in caso di eventuali fenomeni di "sbandieramento";

d. LATO SUD: un numero adeguato di punti di monitoraggio, sia al bordo superiore della discarica autorizzata, sia nella zona in ampliamento ad ovest, al fine di monitorare la falda anche in caso di eventuali fenomeni di “sbandieramento”.

Ogni punto di monitoraggio dovrà essere attrezzato mediante messa in opera di piezometri (in HDPE, Din 100) in coppia, il primo con finestratura superiore adeguata al rilevamento dei potenziali inquinanti leggeri, ed il secondo con finestratura inferiore adeguata al rilevamento di eventuali inquinanti pesanti.

4. Vengano definite le modalità di posa dello strato argilloso utilizzato per il pacchetto di impermeabilizzazione di tutta l’area di ampliamento ad ovest della discarica, con particolare attenzione alla zona di aderenza tra il lotto 4 (discarica autorizzata) ed il lotto 5 (discarica in ampliamento ad ovest).
 5. Sia valutata la necessità di predisporre, nel sistema di impermeabilizzazione di base, l’interposizione di un geotessile tessuto-non tessuto con funzione protettiva, tra lo strato di fondazione ghiaioso e il primo strato di argilla compattata (al fine di evitare possibili “infiltrazioni” di materiale argilloso tra i vuoti del materiale ghiaioso, con conseguente cedimenti locali delle caratteristiche meccaniche ed idrauliche dello strato argilloso compattato soprastante).
 6. Considerato quanto espresso al Par. 3.2.12, del presente parere, venga predisposta una adeguata rete per la captazione del biogas prodotto dalla discarica, nell’area di ampliamento ad ovest.
 7. Il piano finanziario, ai sensi della lettera m, art. 8, del D.Lgs. 36/03, dovrà essere predisposto anche sulla base dei criteri previsti dalla DGR n. 44/99, con cui è stato approvato originariamente il progetto presentato dal Comune di Zevio per la bonifica dell’area in loc. Cà Bianca.
 8. Venga presentata la documentazione attinente nulla-osta, assenti e autorizzazioni, rilasciati dagli Enti e/o Amministrazioni competenti, necessari per l’autorizzazione del progetto.
 9. Dovrà essere presentato un adeguato “Piano di Sorveglianza e Controllo” nel quale i parametri e le frequenze di monitoraggio rispettino quanto previsto dal punto 5 dell’allegato 2 del D.Lgs n. 36/2003; in particolare le tabelle 1 e 2 del medesimo allegato. In particolare:
 - dovranno essere individuati i punti di campionamento e i parametri delle acque superficiali;
 - dovrà essere previsto il monitoraggio degli assestamenti della massa dei rifiuti eventualmente mediante installazione di adeguata strumentazione;
 - dovranno essere eseguiti, nei periodi di calma di vento e assenza delle precipitazioni meteorologiche, i monitoraggi sulla quantità e qualità di biogas;
 - dovrà essere predisposta una proposta di individuazione dei livelli di guardia relativamente alla presenza di gas di discarica (5.4 dell’allegato 2 al D.Lgs n. 36/2003) e il relativo piano di intervento da adottare al raggiungimento di tali livelli.
- Il Piano di Sorveglianza e Controllo dovrà essere concordato con gli Enti Pubblici di Controllo (ARPAV Dipartimento provinciale di Verona, Provincia di Verona).
10. Gli elaborati di progetto dovranno essere predisposti ai sensi della DGR n. 2966 del 26 Settembre 2006.
 11. Gli elaborati di progetto dovranno essere predisposti anche ai sensi del D.Lgs. 59/05, nonché di quanto previsto dalle DGR applicative.

RACCOMANDAZIONI:

- a. Siano presentati gli elaborati progettuali secondo quanto previsto dagli artt. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34 del D.P.R. 554/99, qualora il proponente richieda l'approvazione del progetto, essendo necessario produrre un progetto qualificabile come "definitivo".
- b. Qualora il progetto possa recare trasformazioni del territorio tali da modificare il regime idraulico esistente, deve essere redatto uno specifico elaborato per la valutazione di compatibilità idraulica secondo le modalità della D.G.R.V. n. 1322 del 10 maggio 2006.
- c. La riclassificazione della discarica in sottocategoria e l'individuazione delle deroghe ai parametri previsti dal DM 3 agosto 2005 potrà avvenire in fase di rilascio di AIA, nel rispetto delle modalità previste dalla deliberazione n. 1838 del 19.06.2007, specifica per la tematica "sottocategorie".

Il Comune di Zevio successivamente, ha presentato in data 11 agosto 2008, con prot. n. 419186/45/07 E.410.01.1, istanza per l'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'ex art. 19bis della L.R. n. 10/99 e dell'art. 24 della L.R. n. 3/2000, relativamente all'intervento in esame, a seguito della verifica della corrispondenza del medesimo ai contenuti del progetto preliminare, già valutato da codesta Amministrazione, nonché del recepimento nello stesso progetto definitivo delle prescrizioni riportate nel precedente giudizio favorevole di compatibilità ambientale.

In data 30 settembre 2008 - prot. n. 501003/45/07 E. 410.01.1, la Ditta INERTECO S.r.l., in qualità di titolare della gestione della discarica Cà Bianca, ha presentato altresì istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il giorno 17 dicembre 2008, presso la Sede regionale di Palazzo Linetti, è stata convocata la Conferenza dei Servizi, costituita dai componenti della Commissione Regionale V.I.A. all'uopo integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 19-bis della L.R. 10/99 e succ. mod. e integr., al fine di acquisire in un'unica sede pareri, nullaosta, autorizzazioni, assensi comunque denominati necessari per l'approvazione definitiva e l'autorizzazione dell'intervento specificato in oggetto.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto definitivo riguarda l'ampliamento della capacità ricettiva totale di una discarica di rifiuti speciali in località Cà Bianca (Campagnola di Zevio). Tale ampliamento viene considerato l'unica alternativa perseguibile per riassorbire all'interno di tariffe commerciali accettabili maggiori costi derivanti dall'adeguamento della discarica alle nuove norme tecniche contenute nel D. Lgs. 36/2003, approvato con D.G.R.V. n. 1741 del 18/06/2004.

L'incremento volumetrico è attuato mediante l'acquisizione di nuovi terreni sul lato ovest dell'attuale area di discarica.

Il progetto di ampliamento prevede l'acquisizione di 49.570 m² di terreno, con la realizzazione su di esso di n. 4 lotti (denominati in continuità con la numerazione vigente nell'attuale discarica Lotti 1, 5, 6 e 7 ed attribuiti in ordine di realizzazione dei medesimi) della superficie complessiva di 40.800 m², suddivisa approssimativamente in 12.200 m² del lotto 5, 11.700 m² del lotto 1, 8.300 m² del lotto 7 e 8.500 m² del lotto 6.

Il nuovo volume lordo ricavabile da questa soluzione di ampliamento è stato calcolato in circa 293.000 m³ su di una superficie complessiva di 40.800 m² (V. Tavola 05 "Planimetria generale con Piano di posa rifiuti").

Il volume utile di rifiuti ospitabili nella parte di ampliamento, quindi al netto degli allestimenti, è pari a 272.620 m³.

All'interno dei quattro lotti di discarica verranno messi in atto provvedimenti tali da consentire il drenaggio, la raccolta ed il recapito ai serbatoi di stoccaggio temporaneo del percolato prodotto aventi caratteristiche e parametri descritte nelle tavole e nel disciplinare allegato..

Su ogni lotto verrà realizzato un pozzo di raccolta del percolato a cui verranno allacciati n.3 dreni principali di raccolta con tubi in PEAD microfessurati del diametro minimo di 200 mm. Ortogonalmente ai dreni principali verranno realizzati, con un interasse di circa 20 m, i dreni secondari del diametro minimo di 125 mm. (V. Tavola 05 “Planimetria generale con Piano di posa rifiuti”).

La rete di raccolta del percolato avrà così pendenze dell’1% per quel che riguarda la posa dei dreni principali sul pacchetto di impermeabilizzazione di base mentre, per i dreni secondari verranno adottate pendenze del 0,5%.

I pozzi verranno posti per quel che riguarda il lotto 1 alla quota di 35,2 m s.l.m., per il lotto 5 alla quota di 35,5 m s.l.m., per il lotto 6 alla quota di 35,8 m s.l.m. e per il lotto 7 alla quota di 36,2 m s.l.m.

Il sollevamento dei percolati raccolti nei pozzi di captazione sarà effettuato mediante una pompa sommersa resistente all’aggressione dei percolati, allacciata da una rete a tubatura ai serbatoi di stoccaggio del percolato. Il percolato accumulato nei suddetti serbatoi sarà poi trasportato agli impianti di depurazione autorizzati.

Le quote di baulatura raggiungeranno m 44,2 s.l.m.. nel punto di cambio pendenza e m 49,0 s.l.m..sul punto sommitale.

Le pendenze della discarica varieranno così dall’attuale 10% presente nel primo tratto e 6% presente sul tratto sommitale al 11% e 8%, valori che soddisfano ampiamente il limite massimo del 30% imposto dal D.lgs. 36/2003. (vedi Tav. 11 “Planimetria baulatura complessiva” allegata).

La durata complessiva d’esercizio dell’impianto è prevista a 7 anni.

Il progetto definitivo presentato da proponente in data 11 agosto 2008, con prot. n. 419186/45/07 E. 410.01.1, recepisce totalmente le prescrizioni impartite dalla Commissione Regionale V.I.A., brevemente di seguito riassunte:

1. Venga ricalcolata la quota di massima piena di falda, sulla base di una proiezione su un più lungo periodo di osservazione e venga comunque assunto un valore ampiamente cautelativo, considerata la vulnerabilità dell’area e il grado di rischio d’inquinamento esistente.

2. Venga predisposto un approfondimento dello studio geologico che fornisca le informazioni sull’area di ampliamento della discarica ad ovest e sugli immediati contorni. Vengano presentati nuovi e dettagliati profili stratigrafici geologici del sottosuolo, con la definizione delle caratteristiche idrogeologiche e della profondità delle falde, ricavate sulla scorta di nuovi sondaggi geognostici di tipo meccanico.

Per questi due punti si rimanda alla relazione allegata al progetto definitivo nella quale risultano confermate le ipotesi di lavoro su cui è stato redatto il progetto. Secondo tale studio, la massima linea di falda freatica giace tra i livelli +32,00 m s.l.m.m. ad ovest e 29,00 m s.l.m.m. ad est. Le osservazioni sono estese agli ultimi 6 anni e sono state eseguite secondo le modalità indicate.

Il rischio d’inquinamento è confermato come rientrante nei limiti previsti dai calcoli di progetto (eseguiti secondo i modelli APAT) e quindi ampiamente all’interno dei limiti di sicurezza ivi previsti.

3. Sia predisposta, mediante opportuna implementazione, una rete di piezometri per il monitoraggio della falda, così costituito:

a.LATO EST: n. 3 nuovi punti di monitoraggio, in allineamento con quelli esistenti: (con rif. alla Tav. XVIII delle Integrazioni del 03.10.2007) uno a sud del piezometro P5, un secondo tra i piezometri P5 e P4 ed un terzo a nord del piezometro P4;

- b. LATO OVEST: siano mantenuti i piezometri esistenti P1, P2, P3, adeguandoli alle nuove caratteristiche della zona di aderenza tra il lotto 4 (discarica autorizzata) ed il lotto 5 (discarica in ampliamento ad ovest);*
- c. LATO NORD: un numero adeguato di punti di monitoraggio, sia al bordo superiore della discarica autorizzata, sia nella zona in ampliamento ad ovest, al fine di monitorare la falda anche in caso di eventuali fenomeni di "sbandieramento";*
- d. LATO SUD: un numero adeguato di punti di monitoraggio, sia al bordo superiore della discarica autorizzata, sia nella zona in ampliamento ad ovest, al fine di monitorare la falda anche in caso di eventuali fenomeni di "sbandieramento".*

Ogni punta di monitoraggio dovrà essere attrezzato mediante messa in opera di piezometri (in HDPE, Din 100) in coppia, il primo con finestratura superiore a partire dalla quota di massima piena per 10 m, adeguata al rilevamento dei potenziali inquinanti leggeri, ed il secondo con finestratura inferiore da - 10 m a fondo piezometro, adeguata al rilevamento di eventuali inquinanti pesanti.

La prescrizione viene integralmente recepita e ne viene data illustrazione tecnica nella allegata Tav. 18 "Rete piezometri di monitoraggio" esistenti e di progetto ad eccezione del piezometro P2 sul lato ovest che viene a trovarsi nel centro dell'area di ampliamento ad ovest, per il mantenimento del quale si dovrebbe forare la barriera base o altrimenti si dovrebbe seguire un percorso non più rettilineo, con evidenti difficoltà operative di gestione e di controllo: se ne propone l'abbandono.

4. Vengano definite le modalità di posa dello strato argilloso utilizzato per il pacchetto di impermeabilizzazione di tutta l'area di ampliamento ad ovest della discarica, con particolare attenzione alla zona di aderenza tra il lotto 4 (discarica autorizzata) ed il lotto 5 (discarica in ampliamento ad ovest)

La prescrizione viene recepita e la soluzione adottata viene illustrata nella allegata tavola del progetto definitivo Tav.9 "Particolare Copertura zona sovrapposizione lotti 4/5-1/3", dove si nota l'inserimento di geocomposito filtro dreno protettivo dello spessore di 5 mm e coefficiente di permeabilità $K= 0.36$ tra lo strato di argilla da 50 cm di spessore di barriera base del lotto 5 di ampliamento e lo strato di regolarizzazione in sabbia.

5. Sia valutata la necessità di predisporre, nel sistema di impermeabilizzazione di base, l'interposizione di un geotessile tessuto-non tessuto con funzione protettiva, tra lo strato di fondazione ghiaioso e il primo strato di argilla compattata (al fine di evitare possibili "infiltrazioni" di materiale argilloso tra i vuoti del materiale ghiaioso, con conseguente cedimenti locali delle caratteristiche meccaniche ed idrauliche dello strato argilloso compattato soprastante).

La prescrizione viene recepita e la soluzione adottata viene illustrata nella allegata Tav.8 "Particolari costruttivi barriera base e copertura" dove si nota l'inserimento di geotessile tessuto-non tessuto per tutta la superficie dell'ampliamento tra la barriera base ed il terreno di fondazione.

6. Venga progettata una adeguata rete per la captazione del biogas prodotto dalla discarica, nell'area di ampliamento ad ovest.

La prescrizione viene recepita e la soluzione adottata viene illustrata nella allegata Tav.13 "Planimetria disposizione pozzi biogas e particolari costruttivi" dove viene rappresentata in planimetria la rete generale di raccolta del bio gas prodotto ed i particolari dei pozzi di captazione, in continuità ed in analogia con la rete dell'impianto esistente.

7. *Il piano finanziario, ai sensi della lettera m, art. 8, del D.Lgs. 36/03, dovrà essere predisposto anche sulla base dei criteri previsti dalla DGR n. 44/99, con cui è stato approvato originariamente il progetto presentato dal Comune di Zevio per la bonifica dell'area in loco Ca Bianca.*

Viene recepita la prescrizione: la soluzione progettuale viene definita nel Piano Finanziario, dove vengono considerate sia le disposizioni finanziarie previste nella D.G.R.V. n. 44/99 di prima approvazione dell'impianto, sia gli oneri di adeguamento al D.Lgs. 36/03 contenuti nella D.G.R.V. n. 1741/04.

8. *Venga presentata la documentazione attinente nulla-osta, assensi e autorizzazioni, rilasciati dagli Enti e/o Amministrazioni competenti, necessari per l'autorizzazione del progetto.*

La prescrizione viene recepita. Il proponente si impegna a trasmettere ai competenti Uffici Regionali eventuale documentazione attinente nulla-osta, assensi e autorizzazioni, rilasciati dagli Enti e/o Amministrazioni preposti necessari per l'autorizzazione del progetto, non appena rilasciate.

9. *“Dovrà essere presentato un adeguato “Piano di Sorveglianza e Controllo” nel quale i parametri e le frequenze di monitoraggio rispettino quanto previsto dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/2003; in particolare le tabelle 1 e 2 del medesimo allegato. In particolare:*

- *dovranno essere individuati i punti di campionamento e i parametri delle acque superficiali;*
- *dovrà essere previsto il monitoraggio degli assestamenti della massa dei rifiuti eventualmente mediante installazione di adeguata strumentazione;*
- *dovranno essere eseguiti, nei periodi di calma di vento e assenza delle precipitazioni meteorologiche, i monitoraggi sulla quantità e qualità di biogas;*
- *dovrà essere predisposta una proposta di individuazione dei livelli di guardia relativamente alla presenza di gas di discarica (5.4 dell'allegato 2 al D.Lgs n. 36/2003) e il relativo intervento da adottare al raggiungimento di tali livelli.”*
- *Il Piano di Sorveglianza e Controllo dovrà essere concordato con gli Enti Pubblici di Controllo (ARPAV Dipartimento provinciale di Verona, Provincia di Verona).”*

Si recepisce la prescrizione, precisando quanto segue:

1) PREMESSA

La ditta Inerteco ha attualmente in essere una convenzione con un Controllore Indipendente, o CI, stipulata secondo un format appositamente predisposto dalla Provincia di Verona, per la gestione di un “Piano di Sorveglianza e Controllo”, o PSC, che prevede espressamente un monitoraggio sulle fasi della bonifica interna (per altro attualmente conclusa, come da comunicazione del 23/01/08), sull'allestimento dei lotti di coltivazione, sulla gestione operativa e post operativa della discarica, con particolare riguardo a tutti i fattori ambientali da esaminare, le tempistiche di campionamento delle varie matrici ambientali, i parametri da monitorare ed i sistemi di restituzione dei dati agli Enti di controllo.

Tale PSC viene applicato giornalmente dal CI, che è presente in discarica durante tutto l'orario di apertura dell'impianto con proprio personale, ed è stato approvato da ARPAV e Provincia, come esplicitamente riportato a pag. 6 della vigente autorizzazione all'esercizio in essere, di cui alla Determinazione N° 885/07 della Provincia di Verona:

“La discarica è dotata di controllore indipendente (ing. Alessandro Borioli) responsabile del piano di sorveglianza e controllo il quale, personalmente o tramite il suo staff, è sempre presente in discarica al fine del controllo della gestione.”

Si deve tuttavia qui evidenziare che, allo stato attuale, la ditta Inerteco non opera in regime di D. Lgs. 36/03 ma, in virtù della proroga di cui all'art. 166 della Legge finanziaria 2008, smaltisce rifiuti speciali non ex tossico-nocivi e non putrescibili di cui all'elenco allegato alla vigente autorizzazione all'esercizio, di cui alla Determinazione N° 885/07 della Provincia di Verona, con le limitazioni di cui ai punti 1.2 e 4.2.3.2, commi 1 e 2, della Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984. Tale normativa dovrebbe essere sostituita dal 01 Gennaio 2009, salvo ulteriore proroga del termine per legge, da quanto previsto dal D.M. 03 Agosto 2005, recante titolo "*Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica*". Inerteco ha peraltro già presentato il proprio piano di adeguamento di cui all'art. 17 del D. Lgs 36/03.

Tale Piano di Adeguamento, è stato approvato dalla Regione Veneto con D.G.R.V. N° 1741 del 18/06/2004. Esso contiene al suo interno un PSC che "*è conforme a quanto stabilito dall'allegato 2, punto 5, del D. lgs. 36/03*" come recita al punto 9 il parere N° 3215 del 18/03/04 della CTRA, che ha approvato all'unanimità il Piano di Adeguamento della ditta Inerteco.

Tale PSC, proprio perché conforme alla normativa citata, risponde a quanto richiesto dalla prescrizione N° 9 sopra riportata.

Infatti, come riportato a pagina 4 del Capitolo 1 del PSC approvato:

"Il Controllo e la Sorveglianza verranno condotti dal Controllore Indipendente (CI) che, in prima persona o tramite la collaborazione di personale qualificato, con riguardo ai parametri riportati nelle Tabelle 1 e 2, in allegato 2 del D.Lgs. 36/03, provvederà al monitoraggio delle seguenti matrici ambientali:

- *Acque Sotterranee;*
- *Percolato;*
- *Acque meteoriche di ruscellamento;*
- *Gas di Discarica;*
- *Qualità dell'Aria;*
- *Parametri meteo climatici;*
- *Stato del Corpo Discarica."*

Considerando tuttavia che il PSC approvato comprende un capitolo specifico, e precisamente il cap. N° 2, dedicato ai controlli da attuare durante la fase di bonifica, e che la stessa si è conclusa nel corso del 2007, in ottemperanza a quanto previsto al punto 4 della Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria rilasciata con Decreto del Segretario Regionale All'Ambiente e Territorio N° 38 del 31/03/08, la ditta Inerteco ha trasmesso in data 11/04/08 a Provincia, Arpav e Regione, una versione aggiornata su formato informatico del PSC, nel quale non è più riportata la parte relativa ai controlli in fase di bonifica interna.

Tale nuovo PSC si compone quindi di soli 8 capitoli, contro i 9 capitoli di quello approvato con D.G.R.V. 1741/04.

Per il resto, il PSC presentato rispecchia fedelmente il precedente, tranne che per una modifica sulle frequenze di campionamento introdotta nel capitolo 4, al paragrafo 2.4.

La precedente versione, approvata con la D.G.R.V. 1741/04 citata, prevedeva infatti per i "*Rifiuti generati regolarmente*" un campionamento ogni 25 carichi, oppure ogni 4 mesi se i conferimenti nei 4 mesi fossero stati inferiori a 25.

La nuova versione, prevede invece, per gli stessi rifiuti, un campionamento ogni 20 carichi, oppure ogni 3 mesi se i conferimenti nei 3 mesi fossero stati inferiori a 20, e risulta quindi più cautelativa della precedente.

Alleghiamo quindi alla presente il nuovo PSC che, come già detto, è del tutto identico a quello già approvato dalla Regione Veneto con propria D.G.R.V. 1741/04, tranne che per la mancanza del capitolo relativo alla bonifica interna (già conclusa) e per la variazione dei tempi di campionamento ed analisi sui rifiuti generati regolarmente.

2) *ASPETTI GESTIONALI SALIENTI*

Dal punto di vista gestionale, va rimarcato come la ditta Inerteco abbia ottenuto, nel corso del 2004, la certificazione del sistema di gestione secondo le norme di qualità ambientale previste dalla UNI EN ISO 14.000.

L'applicazione di tale nuovo sistema di gestione ambientale ha dato modo di raggiungere un ulteriore miglioramento delle modalità operative, tanto da ottenere, nel corso del 2005, la implementazione della certificazione come UNI EN ISO 14.001:2004.

Tale certificazione è stata effettuata istituendo un programma di controllo rispettoso di quanto previsto dall'art. 26, comma 7 della L. R. n. 3/2000.

Tra gli aspetti salienti della certificazione in regime di qualità ambientale, vi è infatti la definizione della *Politica Ambientale*, che viene consegnata per iscritto a fornitori e clienti, al fine di comunicare le modalità operative a cui le Aziende che hanno rapporti commerciali con la ditta Inerteco si devono adeguare.

Il personale viene continuamente formato sia a carico del D.T., sia mediante partecipazione a corsi esterni specifici, in modo da mantenere un adeguato livello di conoscenze sugli aspetti ambientali e sul tipo di monitoraggio da effettuare.

La gestione è inoltre costantemente monitorata mediante audit interni periodici, e mediante gli audit esterni effettuati dall'Ente certificatore con cadenza annuale.

Gli ultimi si sono tenuti, con esito positivo, il 29 e 30 Novembre 2007.

L'esperienza acquisita dal personale della ditta Inerteco nella gestione dell'impianto di discarica, il continuo monitoraggio interno e le procedure di certificazione ambientale attuate, consentono in definitiva di affermare che vi è non solo un costante controllo del grado di sicurezza ambientale dell'impianto, ma anche un costante controllo dell'efficacia delle mitigazioni dei possibili impatti determinati dalla discarica.

Dobbiamo da ultimo rimarcare come, essendo Inerteco certificata ISO 14.001:2004 secondo il programma di controllo sopracitato, ai sensi della regolamentazione regionale attuativa dalla L. R. V. 3/2000 tale programma di controllo sostituisce a tutti gli effetti il PSC richiesto dall'art. 26, comma 7, della medesima L. R. V. 3/2000.

Esaminiamo ora in dettaglio come il PSC individua i controlli da realizzare sulle singole matrici ambientali evidenziate nella prescrizione N° 9.

3) *ACQUE SUPERFICIALI (Prescrizione N° 9, prima frase puntata)*

Il PSC prevede al Cap. 4 "Controlli Tecnici e Amministrativi durante l'Esercizio di Discarica in conto terzi", un paragrafo specifico, e precisamente il Paragrafo 3.5, dal titolo "Verifiche ispettive sulle acque di falda superficiale", nel quale viene riportata la seguente tabella, che riepiloga le frequenze di indagine sulle acque prelevate dalla rete dei piezometri esistenti ed i parametri da monitorare:

Frequenza d'indagine in fase operativa	Parametri da analizzare*
Trimestrale	<i>pH, temperatura, conducibilità specifica a 20 °C, ossidabilità Kubel, azoto ammoniacale, azoto nitrico e azoto nitroso, cloruri, solfati, ferro e manganese.</i>
Annuale	<i>pH, temperatura, conducibilità specifica 20 °C, ossidabilità Kubel, TOC, BOD5, azoto ammoniacale, azoto nitrico e azoto nitroso, cloruri, solfati, fluoruri, calcio, sodio, potassio, arsenico, rame, cadmio, cromo totale e cromo esavalente, ferro, mercurio, manganese, magnesio, nichel, piombo, zinco, fenoli, policiclici aromatici (IPA), solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati, composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile), pesticidi fosforiti e totali.</i>

TABELLA: Parametri Analitici da Monitorare e Frequenza Temporale dei Controlli sulle Acque di Falda (*Parametri Fondamentali, di cui alla Tabella 1, Allegato 2 D.L. 36/03).

Relativamente alle modalità operative, nel Piano di Gestione Operativa approvato, o PGO, che è stato recepito dal Parere N° 3215 del 18/03/04 della CTRA che ha approvato il Piano di Adeguamento di Inerteco come Piano “*in linea con quanto stabilito al Punto 2 dell’Allegato 2 al D. lgs. 36/03*”, viene riportato quanto segue:

“Il monitoraggio della qualità delle acque di falda, effettuato ai piezometri presenti all’impianto viene effettuato attraverso prelievi periodici di campioni (Monitoraggio in Discontinuo), dopo aver eseguito le operazioni di spurgo, e quindi l’esecuzione di analisi chimiche, da parte di un laboratorio certificato, sui Parametri Fondamentali e su quelli Non Fondamentali, conformemente al paragrafo 5.1 dell’Allegato 2 al D.L.vo 36/03. L’analisi dei dati viene effettuata attraverso il confronto tra le concentrazioni dei singoli analiti rilevate ai piezometri posti nell’area a monte dell’impianto, con quelli relativi ai punti di monitoraggio posti a valle, rispetto alla direzione di deflusso della falda.”

Segue l’elenco dei parametri da monitorare, che è identico a quello riportato nella Tab. precedente.

Per quanto sopra, si ritiene che il PSC approvato risponda alla prescrizione N° 9, prima frase puntata.

4) ASSESTAMENTO MASSA RIFIUTI (Prescrizione N° 9, seconda frase puntata)

Il PSC allegato, riporta al Capitolo 5 “Controlli durante la Fase Post Operativa” uno specifico paragrafo dedicato alle verifiche dell’assestamento del corpo discarica.

Riportiamo di seguito quanto previsto dal Paragrafo 8 “Assestamenti del corpo discarica” del PSC.

“Il controllo sarà finalizzato ad accertare il perfetto mantenimento della copertura, l’assenza di erosioni o fenomeni di ruscellamento.

Il controllo degli Assestamenti verrà effettuato per mezzo di strumentazione topografica, riferita a punti fissi esterni all’area coltivata¹⁾, con particolare infittimento dei punti di controllo nelle aree interessate da avvallamenti anomali, così da poterne valutare con precisione l’entità e l’estensione.

1) All’esterno del corpo discarica, ma all’interno dell’area recintata di proprietà Inerteco, è inserita una piastra quotata che serve di riferimento per i rilievi topografici, e per la verifica delle quote di posa dei rifiuti.

Tale piastra, è posta a 36,05 m di altezza e viene normalmente utilizzata quale punto fisso per la verifica dell’assestamento del corpo discarica.

In conformità con la Tabella 2: “Parametri da misurare e frequenza minima delle misure”, Allegato 2, Comma 5 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, le misurazioni topografiche per la stima del comportamento d’Assesamento del Corpo Discarica avranno la seguente scadenza:

Matrice	Parametro	Frequenza misure gestione post-operativa
Topografia dell’Area	Assesamenti del Corpo	Per i primi tre anni: Semestrale
	Discarica	Dal 4° anno in poi: Annuale

ESTRATTO TABELLA 2 COMMA 5 ALLEGATO 2 D.LGS. 36/03: Parametri da misurare e frequenza minima delle misure.

Eventuali cedimenti differenziali accertati e quantificati topograficamente, dovranno essere ripristinati e, se il caso, segnalati agli Enti di controllo.

Pertanto il CI provvederà a richiedere al Gestore i necessari interventi di manutenzione straordinaria atti al pieno ripristino delle opere.

Tali interventi dovranno essere eseguiti in modo da garantire la continuità idraulica della rete di captazione delle acque meteoriche. Se le zone da risistemare intercettano una o più canaline si dovrà provvedere alla realizzazione di una canaletta perimetrale, che garantisca lo scorrimento delle acque superficiali.

5) MONITORAGGI BIOGAS (Prescrizione N° 9, terza frase puntata)

L’autorizzazione all’esercizio in essere, di cui alla Determinazione N° 885/07 della provincia di Verona, prevede esplicitamente che trattasi di una “discarica in conto terzi per rifiuti ...non putrescibili, limitata ai rifiuti speciali ...”.

Tale prescrizione rende tra l’altro la discarica di Cà Bianca pienamente compatibile con la sottocategoria di cui all’art. 7, comma 1, lettera a) del D.M. 03 Agosto 2005, e precisamente “discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile”, motivo per il quale ne è stata chiesta ufficialmente la riclassificazione a mezzo lettera R.R. datata 27 Settembre 2006 indirizzata alla Regione Veneto, Direzione Regionale Tutela dell’Ambiente. Analoga richiesta è pervenuta dal Comune di Zevio in data 25 Gennaio 2007 alla commissione VIA.

Tale richiesta deriva dal fatto che i rifiuti attualmente ritirati dalla ditta Inerteco, sono inquadrabili per circa il 55 - 60 % come fanghi provenienti dal settore del trattamento delle acque reflue industriali, sia di processo che conto terzi, per circa il 15 % come fanghi provenienti dalla inertizzazione dei rifiuti, per circa il 15 % come terreni da bonifica e per circa il 10 % come rifiuti provenienti dal ciclo del trattamento dei metalli, mentre i rifiuti “vari” rappresentano solamente circa il 3 - 5 % degli ingressi.

Nella discarica non vengono ritirati Rifiuti Assimilabili agli Urbani. Essi sono stati ritirati solamente nei primi due anni di esercizio, e l’ultimo conferimento di RSAU risale a Maggio 2004.

In base alla tipologia dei rifiuti ritirati da Inerteco, si può ipotizzare che i quantitativi di biogas che si possono formare siano alquanto modesti.

A scopo cautelativo, tuttavia, il progetto della discarica presentato in Regione Veneto ed approvato dalla stessa con D.G.R.V. N° 44/99 prevedeva la realizzazione di pozzi di estrazione di biogas dal corpo discarica. come da, allegata. Attualmente vi sono 23 pozzi esistenti, carotati nella massa dei rifiuti entro un raggio di 20 m uno dall’altro, mentre altri saranno carotati a mano a mano che procederà il conferimento dei rifiuti, ed analoghi pozzi saranno realizzati

anche nella parte di ampliamento prevista, come dall'allegata Tavola 13 (Planimetria disposizione pozzi biogas e particolari costruttivi) al progetto definitivo.

Con frequenza mensile, vengono attualmente effettuate delle analisi del gas in uscita da N° 1 pozzi di estrazione per lotto di coltivazione, con un criterio a rotazione, mentre con frequenza semestrale vengono eseguite le analisi sui gas in uscita da tutti i pozzi. Si ottiene così un quadro completo delle emissioni 3 volte all'anno.

I parametri analizzati sono Metano, Anidride Carbonica, Ossigeno, Potere Calorifico Inferiore del gas, Acido Cloridrico, Acido Solfidrico, Ammoniaca e Composti Organici Volatili (BTEX).

I dati ottenuti da tali misurazioni sono quelli attesi in base alla natura inorganica dei rifiuti ritirati da Inerteco, ed evidenziano contenuti modesti di Metano, con valori che vanno da un minimo non misurabile strumentalmente, ad un massimo di qualche punto percentuale.

Tali valori evidenziano l'assenza di quelle reazioni degradative violente che si sviluppano spontaneamente in presenza di grosse quantità di sostanza organica, che, come noto, viene facilmente decomposta da batteri e lieviti dando luogo a produzione di Metano e biossido di Carbonio.

Essi dimostrano come il gas in uscita dai pozzi di estrazione abbia una concentrazione di combustibile (Metano) talmente bassa, e conseguentemente un valore energetico così trascurabile, da non poter sostenere la combustione, neppure se essa fosse innescata esternamente.

Nei gas in uscita dai vari pozzi di estrazione la presenza di Acido Cloridrico è stata sempre determinata a valori inferiori al metodo analitico utilizzato (< 0,2 mg/Nm³), o a valori prossimi ad esso.

Il gas non ha quindi caratteristiche acide.

L'Acido Solfidrico risulta in quasi tutti i gas prelevati dai vari pozzi inferiore al limite analitico del metodo utilizzato dal Laboratorio di analisi (< 1 mg/Nm³), con presenza di qualche mg/Nm³ nei pozzi più vecchi.

I valori ottenuti portano ad escludere la presenza, in uscita dai pozzi di estrazione, del caratteristico odore da "uova marce" associato a questo gas.

L'Ammoniaca è presente in quantità ridotte, da valori inferiori al metodo analitico utilizzato (< 0,3 mg/Nm³), a qualche mg/Nm³.

Se ne conclude che la discarica Inerteco, anche in virtù della propria scelta di non ritirare rifiuti contenenti carta o cartone, come gli RSAU, non è soggetta a produzione di biogas, nel senso classico della parola.

Di tali risultanze, vengono mensilmente informati gli Enti di controllo preposti, quali ARPAV, Provincia, Comune, oltre al Controllore Indipendente ed alla Direzione Lavori.

Per quanto sopra, si ritiene che il PSC approvato risponda alla prescrizione N° 9, terza frase puntata.

6) *Emissioni Gassose Diffuse (Prescrizione N° 9, quarta frase puntata) - Proposta Operativa*

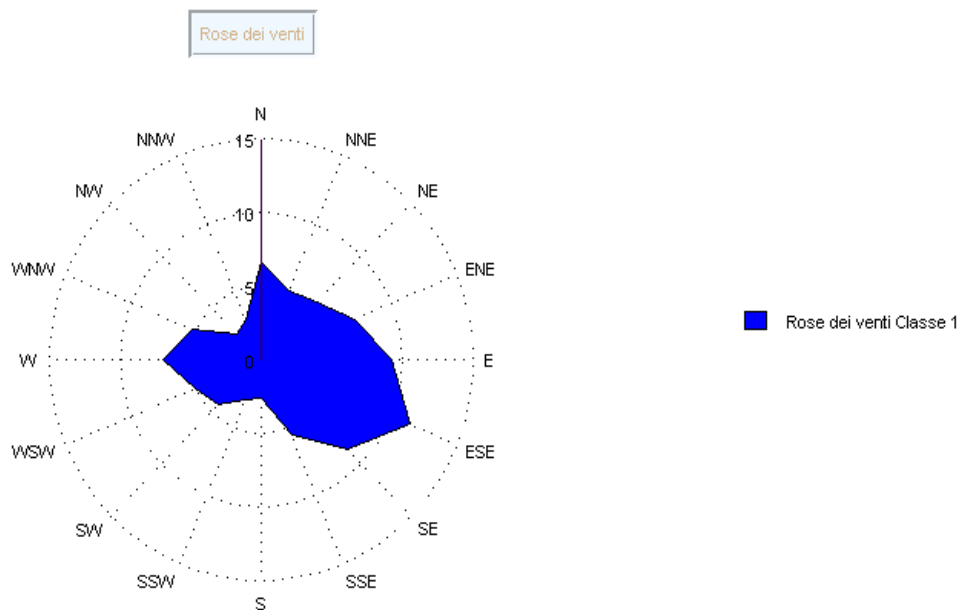
Il punto 5.4 dell'Allegato 2 al D. Lgs 36/03, prevede che, "per le discariche dove sono smaltiti rifiuti biodegradabili ... deve essere previsto un monitoraggio delle emissioni gassose, convogliate e diffuse, della discarica stessa ...".

Attualmente, come detto in premessa, la ditta Inerteco effettua il monitoraggio delle sole emissioni convogliate, mentre non è in essere un programma sistematico di controllo delle emissioni diffuse, proprio a causa della tipologia dei rifiuti ritirati.

Si propone quindi di individuare N° 2 punti, uno a monte ed uno a valle della discarica, lungo la direzione prevalente del vento, su cui effettuare con cadenza mensile il campionamento e successiva analisi della qualità dell'aria.

Ricordiamo che nella discarica Inerteco è attiva, dal 28/10/2004, una centralina meteo, conforme a quanto previsto al punto 5.6 dell'Allegato 2 al D. Lgs 36/03, in ottemperanza a quanto previsto al punto 11.2, prescrizione N° 7, del parere N° 3215 del 18/03/04, che risulta parte integrante della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto N° 1741 del 18/06/04 che recepisce il piano di adeguamento della Discarica di II° categoria tipo B sita in Località Cà Bianca del Comune di Zevio (VR).

La direzione prevalente del vento risulta essere quella lungo la direttrice NO/SE, come si può notare dal grafico seguente che riporta, come esempio, la distribuzione secondo la rosa dei venti della direzione dei venti nel mese di Aprile 2008.



Una volta raccolti dei dati sistematici, si potrà procedere alla definizione di livelli di guardia, in relazione alle possibili differenze tra monte e valle.

Vale tuttavia la pena di puntualizzare che sono possibili interferenze dovute alla localizzazione dell'impianto. A monte della discarica si ha infatti sia la presenza della Superstrada "Transpolesana", superstrada a scorrimento veloce e ad elevata percorrenza di mezzi, sia la presenza di un allevamento intensivo di maiali, ad elevato numero di capi. Va inoltre tenuto presente che lungo tutto il perimetro della discarica transita una linea di distribuzione di metano della SNAM, con tubazioni di elevato diametro.

Nelle rilevazioni, dovrà venire riportata anche la direzione del vento al momento del controllo, così come rilevata dalla centralina meteorologica in dotazione.

7) PIANO DI SORVEGLIANZA CONCORDATO CON GLI ENTI (Prescrizione N° 9, ultimo capoverso)

7-1) STATO ATTUALE

L'art. 8.comma 1, lettera i) del D. Lgs 36/03 prevede che, in fase di esercizio, la discarica attui un Piano di Sorveglianza e Controllo, o PSC, nel quale siano indicate "tutte le misure necessarie per prevenire rischi d'incidenti causati dal funzionamento della discarica".

Come già evidenziato al punto 1) Precedente, Inerteco ha per già presentato il proprio piano di adeguamento di cui all'art. 17 del D. Lgs 36/03, che è stato approvato dalla regione Veneto con D.G.R.V. N° 1741 del 18/06/2004.

Esso contiene al suo interno un PSC che “è conforme a quanto stabilito dall'allegato 2, punto 5, del D. lgs. 36/03” come recita al punto 9 il parere N° 3215 del 18/03/04 della favorevole quindi di Provincia ed ARPAV 2.

Va qui ricordato che il PSC approvato opera, in perfetta conformità sia con la Decisione 2003/33/CE del 19/12/02, sia con il D. M. 03/08/05, una precisa distinzione tra i “rifiuti generati regolarmente” e quelli invece “non generati regolarmente” distinguendo le modalità operative a seconda del rifiuto in ingresso.

Analogamente, il Piano di Gestione Operativa approvato è definito dal medesimo parere “in linea con quanto stabilito al Punto 2 dell'Allegato 2 al D. lgs. 36/03”. Esso riporta in dettaglio le procedure di controllo ed accettazione dei rifiuti.

Peraltro, in ottemperanza a quanto previsto al punto 4 della Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria rilasciata con Decreto del Segretario Regionale All'Ambiente e Territorio N° 38 del 31/03/08, Inerteco ha trasmesso in data 11/04/08 a Provincia, Arpav e Regione, una versione aggiornata su formato informatico del PSC, nel quale non è più riportata la parte relativa ai controlli in fase di bonifica interna, essendo la stessa conclusasi nel corso del 2007. Tale PSC è allegato alla presente.

Relativamente al PSC già approvato dalla Regione Veneto con D.G.R.V. N° 1741 del 18/06/2004, l'unica modifica introdotta riguarda la frequenza di campionamento ed analisi, che è più restrittiva rispetto a quanto già approvato, che viene effettuata come segue, a seconda della tipologia dei rifiuti conferiti, come previsto dalla Decisione del Consiglio Europeo 2003/33/CE del 19/12/02:

- **Rifiuti generati regolarmente**

Per tutti i produttori diretti di Rifiuti Non Pericolosi, che conferiscono rifiuti provenienti dal loro proprio insediamento produttivo, direttamente o tramite Aziende Commerciali che effettuano solamente una intermediazione commerciale ma non operazioni di stoccaggio, miscelazione, cernita ed altro, Inerteco effettuerà un campionamento ed una analisi di conformità ogni 20 carichi conferiti, oppure ogni 3 mesi se i conferimenti dovessero essere inferiori a 20 (contro 1 ogni 25 carichi come riportato nel PSC approvato oppure ogni 4 mesi).

In ogni caso tutti i carichi saranno posizionati all'interno dei box di pre-stoccaggio, dove si eseguirà la verifica visiva di cui al precedente paragrafo 2.3 prima di procedere al loro smaltimento definitivo nella cella assegnata.

La stessa metodologia verrà applicata a quei produttori di rifiuto che esercitano un impianto di inertizzazione e che hanno a loro volta un numero di clienti stabile e costante, e per i quali si è rilevata nei passati conferimenti una costanza di prodotto.

- **Rifiuti non generati regolarmente**

Per tutti i rifiuti conferiti da stoccaggi provvisori, ed in aggiunta, a maggior tutela ambientale, anche per i Rifiuti Pericolosi, si effettuerà invece un campionamento ed una analisi di conformità su ogni carico in ingresso.

- **Rifiuti provenienti da bonifiche ambientali**

Per tali rifiuti, si valuterà di volta in volta, in relazione al quantitativo di materiale ed alla varianza analitica, nonché in relazione al fatto se il materiale viene posto o meno in cumuli al momento della bonifica, se dopo i primi carichi si possa applicare il concetto di analisi

statistica e procedere quindi al campionamento e alla analisi di verifica all'incirca ogni 20 carichi.

In questo caso, verrà data comunicazione scritta al CI.

7-2 PROPOSTA OPERATIVA

Poiché l'impianto è già dotato di idoneo PSC, la proposta è di continuare ad utilizzare quello in essere sino al termine previsto del 31/12/2008, salvo ulteriori proroghe di legge del termine di cui sopra.

Successivamente, dal 01/01/09 può essere validamente utilizzato il PSC allegato alla presente, che come già evidenziato è del tutto identico a quello già approvato dalla Regione Veneto con sua D.G.R.V. N° 1741/04 citata che, come già evidenziato al punto 5), è stato approvato sia da Provincia di Verona che da ARPAV nella fase istruttoria di approvazione del Piano di adeguamento di cui all'art. 17 del D. Lgs. 36/03.

Per quanto sopra, si ritiene che il PSC approvato risponda alla prescrizione N° 9 ultimo capoverso.

10. Gli elaborati dovranno essere predisposti anche ai sensi del DGR n.2966 del 26 settembre 2006

11. Gli elaborati dovranno essere predisposti anche ai sensi del D.Lgs. 59/05 nonché di quanto previsto dalle DGR applicative.

Le prescrizioni di cui sopra vengono recepite e la soluzione adottata viene illustrata nelle tavole di progetto definitivo allegate.

Per quanto riguarda il D. Lgs 59/05 si rimanda all'art. 4 comma 4 del suddetto D.Lgs nel quale si afferma che: "Per le discariche da autorizzare ai sensi del presente decreto, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente decreto se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 Gennaio 2003, n.36".

Nel caso in esame, essendo tutto il progetto uniformato alle prescrizioni del decreto legislativo 13 Gennaio 2003 n.36, le condizioni richieste devono ritenersi soddisfatte.

7. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti (ad eccezione del Prof. Antonio Mantovani e dell'Ing. Guido Cuzzolin, componenti esperti della Commissione, il Direttore del Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della medesima Provincia.) ed integrata ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99, dal rappresentante della Direzione Regionale Tutela Ambiente – Servizio Rifiuti e dal Sindaco di Zevio (assenti il Presidente della Provincia di Verona, il Sindaco del Comune di San Giovanni Lupatoto, il Dirigente Regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, il Dirigente Regionale Direzione Foreste ed Economia Montana ed il Dirigente dell'Unità Periferica Servizio Forestale di Verona), tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, n. 183 del 13 febbraio 2008, ai sensi dell'ex art. 19bis della L.R. n. 10/99, esprime altresì ad unanimità

parere favorevole

all'approvazione del progetto definitivo, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e le raccomandazioni di seguito indicate:

1. prima dell'inizio dei lavori dovranno essere eseguite le idonee fasce di protezione boscate e/o qualunque ulteriore metodologia progettuale, al fine di ridurre gli impatti legati al rumore e alle polveri.
2. Il progetto prevede un doppio sistema di impermeabilizzazione, con un sistema di drenaggio di sottotelo; tale sistema non è previsto dal D.Lgs. n. 36/06; si propone di eliminare il sistema di drenaggio di sottotelo, ferme restando le modalità di impermeabilizzazione proposte, che dovranno essere sovrapposte direttamente al fine aumentare la sicurezza della discarica eliminando qualsiasi forma di discontinuità.
3. Lo scarico delle acque di ruscellamento su capping della discarica avvenire, previo accordo con il competente Consorzio di Bonifica, in acque superficiali. Solo a fronte di evidenti impossibilità tecniche, si potrà ricorrere alla trincea drenante per lo scarico sul suolo di tali acque.
4. Presso l'impianto non sono ammesse operazioni sui rifiuti diverse da quelle descritte nel progetto definitivo e relative all'ampliamento verso ovest.
5. Presso l'impianto potranno essere trattate le tipologie di rifiuti individuati con i codici CER riportati nell'Elaborato "Quadro di Riferimento Progettuale" del progetto preliminare, presentato dal proponente in data 07 dicembre 2005, prot. n. 830357/46/01.
6. Venga predisposto un idoneo sistema di monitoraggio delle Polveri Totali, PM 10, PM 2,5 all'interno dell'impianto, da sottoporre all'approvazione di ARPAV.
Inoltre si devono segnare anche le condizioni meteorologiche al momento del prelievo:

Parametro	UM
Precipitazioni	mm
Temperatura (max, min)	°C
Direzione e velocità del vento	m/sec
Evaporazione	mm
Umidità relativa	%
Pressione atmosferica	bar

Tutte le analisi sulle matrici ambientali, effettuate a spese del proponente, devono essere effettuate presso laboratori indipendenti accreditati. Il laboratorio incaricato dell'effettuazione delle analisi ha il compito di rilasciare un verbale di campionamento.

7. Le terre e rocce da scavo, qualora non fossero gestite ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., costituiscono un rifiuto e come tali devono essere gestite, pertanto dovranno essere trasportate da ditte iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e destinate ad idonei impianti di trattamento autorizzati.
8. Prima dell'avvio dei lavori di cantiere dovrà essere presentata una previsione dell'impatto acustico in fase di cantiere, tramite modellazione acustica previsionale, facendo riferimento anche ai possibili impatti derivanti, oltre che dall'attività macchine movimento terra, anche dall'utilizzo di compressori e/o pompe di travaso.
9. Il proponente è comunque obbligato a comunicare ad Arpav, Comune di Zevio (VR) e Provincia di Verona, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo di emissioni, scarichi, rifiuti o rumore.

Tutte le analisi sulle matrici ambientali, a spese del proponente, devono essere effettuate presso laboratori indipendenti accreditati. Il laboratorio incaricato dell'effettuazione delle analisi ha il compito di rilasciare un verbale di campionamento.

10. Al fine di incrementare i punti di controllo per il monitoraggio del contributo della discarica esistente (comprensiva dell'ampliamento), sarà necessaria l'installazione di un ulteriore piezometro, da collocarsi a Sud-Ovest della zona di ampliamento della discarica. L'ubicazione precisa e le specifiche tecniche realizzative dell'ulteriore piezometro di monitoraggio dovranno essere concordate con ARPAV.
11. Dovranno essere previsti i seguenti controlli funzionali al fine di verificare la corretta posa in opera degli strati di argilla, della barriera impermeabile di fondo, che il progetto prevede posata in 2 strati successivi da 0,5 m intervallati da materiali sintetici.

Controllo	UM	Metodo misura	Frequenza	Modalità registrazione controlli	Reporting
Verifica raggiungimento strati minimi indicato in progetto	m	Rilievi topografici	Ogni 1500 mq di argilla stesa	Report – restituzione grafica del rilievo	SI
Prova di carico su piastra	MPa	(1)	Ogni 1500 mq	RdP delle prove di portanza e indicazione dei punti di misura	SI

(1) I metodi di analisi geotecnica dovranno essere proposti dai laboratori tecnici specializzati, e concordati preventivamente con il Dipartimento ARPAV Provinciale

12. I campioni di argilla, della barriera impermeabile di fondo, da sottoporre a caratterizzazione geotecnica dovranno essere prelevati mediante carotaggi eseguiti alla presenza del Direttore Lavori che trasmetterà verbale del campionamento corredato di documentazione fotografica e planimetria.

Parametro	UM	Metodo misura	Frequenza	Modalità registrazione controlli	Reporting
Coefficiente di Permeabilità (k)	m/s	(1)	1 campione ogni 1500 mq	RdP	SI
Analisi granulometrica	%			RdP	SI
Indice di Plasticità	--			RdP	SI
Dimensioni dei grani	mm			RdP	SI
Verifica Limiti di Atterberg	%			RdP	SI

(1) I metodi di analisi geotecnica dovranno essere proposti dai laboratori tecnici specializzati, e concordati preventivamente con il Dipartimento ARPAV Provinciale

13. Venga presentata la documentazione attinente nulla-osta, assensi e autorizzazioni, rilasciati dagli Enti e/o Amministrazioni competenti, necessari per l'esercizio dell'attività.
14. Deve essere tenuto un Registro dei controlli ambientali e un Registro delle Manutenzioni di interesse ambientale.

15. Dovrà essere tenuto, presso l'impianto, così come previsto dall'art. 190 del D.Lgs 152/2006 (ex art. 12 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22), il registro di carico e scarico dei rifiuti che sarà compilato secondo le modalità previste dal D.M.A. che disciplina i registri di carico e scarico dei rifiuti e individua i soggetti obbligati alla tenuta degli stessi.
16. La Ditta dovrà altresì predisporre nell'ambito del PSC e quale elemento propedeutico per il rilascio dell'AIA all'esercizio, una procedura gestionale dei rifiuti in ingresso che riguardi, in particolare:
 - analisi dei rifiuti (merceologica o analitica), fornita dal produttore, almeno al conferimento della prima partita e successivamente, almeno ogni due anni o ad ogni modifica della filiera e/o delle caratteristiche del rifiuto;
 - modalità di controllo dei rifiuti in ingresso, con particolare riferimento a contenitori chiusi; materiali pericolosi/infiammabili; radioattivi, infettivi.
17. Dovrà essere garantita la presenza fissa, nell'orario di lavoro, di personale qualificato per i casi di emergenza. Dovrà essere assicurato, inoltre, un sistema di sorveglianza nelle ore di chiusura dell'impianto.
18. E' fatto comunque salvo l'obbligo di comunicazione ad ARPAV, Provincia e Comune (tramite telefonata e invio di fax e e-mail), entro le 24 ore successive, di ogni inconveniente o incidente che influisca in modo significativo sull'ambiente nonché di ogni superamento dei limiti risultante dall'esecuzione delle attività di sorveglianza delle emissioni del proprio impianto. In caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, deve assicurarsi che tale soggetto sia accreditato SINAL.
19. In considerazione del traffico di mezzi pesanti da e verso l'impianto, venga adeguata la viabilità di avvicinamento. Tali fasi di cantiere per e le connotazioni di dettaglio della medesima dovranno essere concordate con l'Amministrazione comunale.
20. Le strade di accesso all'impianto dovranno essere mantenute debitamente pulite al fine di non arrecare danni alla popolazione e alla viabilità pubblica.
21. Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche i caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

RACCOMANDAZIONI:

- Nel caso di emergenza rifiuti la Provincia di Verona potrà usufruire della presente discarica per il conferimento di R.S.U. ad un costo tariffario equivalente a quello praticato nelle discariche in esercizio nell'ATO della Provincia stessa, ai sensi dell'art. 33, comma 5, della L.R. n. 3/2000.

Con nota in data 25 settembre 2008 (acquisita al protocollo n. 501003/57.19) la ditta INERTECO S.r.l., in qualità di titolare della gestione della discarica Cà Bianca, ha trasmesso, anche a nome e per conto del Comune di Zevio, quale titolare del progetto di bonifica, come da DGRV n. 44/1999, nonché titolare del provvedimento di approvazione della compatibilità ambientale relativa al progetto di ampliamento di cui trattasi (DGRV n. 919/2008), istanza per il rilascio di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di detto ampliamento.

La Commissione Regionale VIA, nella seduta del 17 dicembre 2008, viene integrata dall'Autorità Ambientale per l'AIA nella persona del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio o di un suo delegato, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nella medesima seduta, la Direzione Regionale Tutela Ambiente – Servizio Rifiuti, ha presentato la relazione istruttoria che sulla base di quanto argomentato nella medesima relazione, ha affermato che non sono emersi elementi ostativi alla proposta di parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione integrata Ambientale al Gestore della discarica ditta INERTECO S.r.l., - limitatamente alla fase di realizzazione - relativamente all'ampliamento dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi, subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni che si riportano di seguito:

PRESCRIZIONI:

1. l'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata al Comune di Zevio relativamente all'ampliamento dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi di cui al progetto definitivo depositato presso i competenti Uffici dell'U.C. Tutela Atmosfera e che sarà realizzato nei mappali n. 60 e 241 del foglio 25 del catasto comunale, per l'attività soggetta al D.Lgs. n. 59/05, individuata al punto 5.4 dell'allegato I della medesima disposizione di legge;
2. in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare a firma dei Segretari Regionali all'Ambiente e Territorio ed alle Infrastrutture e Mobilità – pubblicata sul BUR Veneto n. 98 del 28.11.2008 - l'AIA di cui al presente provvedimento legittima esclusivamente l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto; pertanto, la riclassificazione della nuova porzione di discarica nella sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile di cui all'art. 7, comma 1, lettera a) del DM 3 agosto 2005 e l'individuazione delle deroghe richieste rispetto ai limiti della tabella 5 del medesimo decreto sarà valutata in fase di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'esercizio.
3. il soggetto gestore dell'impianto di discarica di cui trattasi è la ditta INERTECO Srl con sede legale in Via Cà Bianca, n. 16 – 37050 Campagnola di Zevio (VR);
4. il soggetto gestore (ditta INERTECO S.r.l.) è tenuto alla presentazione alla Regione del Veneto ed al Presidente della Provincia di Verona della seguente documentazione:
 - Dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato (anche per singoli lotti);
 - Certificato di collaudo delle opere (anche per singoli lotti);
 - Documentazione attestante la presentazione delle garanzie finanziarie previste dall'art 14 del D. Lgs n.36/2003 a favore della Provincia di Verona, secondo le modalità previste dalla DGRV n. 2528/1999 e s.m.i.;
 - Documentazione prodotta a seguito dell'attivazione del Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 36/03 e ritenuta significativa per la fase di realizzazione delle opere.
5. l'inizio del conferimento dei rifiuti in discarica è demandata ad un successivo provvedimento da parte del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio subordinatamente alla presentazione della documentazione di cui sopra, nonché alle risultanze dell'attività di verifica e controllo preventivo di competenza della Provincia di Verona con l'avvallamento di ARPAV, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 26/2007;
6. la prestazione delle garanzie finanziarie previste dal provvedimento di AIA va effettuata secondo una delle seguenti modalità:
 - fideiussione bancaria rilasciata da Aziende di credito;
 - polizza fidejussoria assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del "ramo cauzioni", ai sensi del Testo unico delle leggi

sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con D.P.R. 13 febbraio 1959, n. 449, e successive modificazioni, che abbia effettivamente esercitato negli ultimi cinque anni il "ramo cauzioni" o il "ramo crediti".

Sono esclusi altri soggetti, diversi da quelli di cui ai punti sopra riportati, ivi compresi gli intermediari finanziari e le società di intermediazione finanziaria. In ogni caso, sono ammesse alla presentazione di polizze fidejussorie assicurative le Società di assicurazione autorizzate a costituire cauzioni a garanzia verso lo Stato ed altri Enti pubblici ai sensi della legge 10 giugno 1982, n. 348, e successive modifiche e integrazioni. Le polizze fidejussorie, tra l'altro, dovranno prevedere che lo svincolo avvenga su esplicita richiesta dell'ente garantito.

Deve inoltre essere stipulata una polizza RC inquinamento come previsto dalla DGRV n. 2528/99 e s.m.i.

7. in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 36/03, il gestore della discarica deve effettuare le verifiche analitiche della conformità del rifiuto conferito ai criteri di ammissibilità; per i rifiuti che mantengono invariate nel tempo le loro caratteristiche le verifiche devono essere effettuate di norma ogni 1.000 mc conferiti, e comunque con frequenza non superiore a 1 anno;
8. per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Zevio (VR) (DPCM 14 novembre 1997);
9. le registrazioni dei dati previsti dal Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e trasmessi alla Regione, alla Provincia di Verona, ai Comuni interessati e ad ARPAV nell'ambito delle comunicazioni di cui al precedente punto 5. Sui referti analitici devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato;
10. ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore (ditta INERTECO S.r.l.) deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del medesimo decreto;
11. ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05, il soggetto autorizzato (Comune di Zevio) è tenuto a comunicare a Regione, Provincia ed ARPAV le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del medesimo decreto;
12. qualunque variazione in ordine ai nominativi del tecnico responsabile dell'impianto e del controllore indipendente, individuati rispettivamente nelle persone del Dott. Mirko Osellame e dell'Ing. Alessandro Borioli, dovrà essere comunicata agli stessi soggetti di cui al precedente punto;
13. il gestore dell'impianto (ditta INERTECO S.r.l.) deve comunicare tempestivamente a Regione, Provincia ed ARPAV eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art.11 comma 3 lettera c) del D.Lgs. n. 59/2005;
14. il soggetto gestore (ditta INERTECO S.r.l.) dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere

- effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente;
15. per quanto attiene gli aspetti della sicurezza il gestore (ditta INERTECO S.r.l.), oltre a dover rispettare quanto previsto dalla normativa in tema di sicurezza e salute sul lavoro, dovrà attuare quanto contenuto nel piano di sicurezza di cui all'art. 22 della L.R. n. 3/2000. Inoltre dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della L.R. n. 3/2000;
 16. lo scarico delle acque di ruscellamento sul capping della discarica dovrà avvenire, previo accordo con il Consorzio di Bonifica, in acque superficiali. Solo a fronte di evidenti impossibilità tecniche, si potrà ricorrere alla trincea drenante per lo scarico sul suolo di tali acque.

Il Presidente sottopone ad ulteriore votazione il progetto in esame e la medesima Commissione Regionale V.I.A. integrata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e della Circolare del 31 ottobre 2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28 novembre 2008, dall'Ing. Roberto Morandi delegato dal Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA, tenuto conto:

- del parere favorevole di compatibilità ambientale, reso in data 13 febbraio 2008 n. 183,
 - del parere favorevole all'approvazione del progetto, precedentemente reso,
- esprime, altresì ad unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, limitatamente alla fase di realizzazione - relativamente all'ampliamento dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi della discarica sottoposta a V.I.A., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate:

PRESCRIZIONI:

1. l'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata al Comune di Zevio relativamente all'ampliamento dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi di cui al progetto definitivo depositato presso i competenti Uffici dell'U.C. Tutela Atmosfera e che sarà realizzato nei mappali n. 60 e 241 del foglio 25 del catasto comunale, per l'attività soggetta al D.Lgs. n. 59/05, individuata al punto 5.4 dell'allegato I della medesima disposizione di legge;
2. in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare a firma dei Segretari Regionali all'Ambiente e Territorio ed alle Infrastrutture e Mobilità - pubblicata sul BUR Veneto n. 98 del 28.11.2008 - l'AIA di cui al presente provvedimento legittima esclusivamente l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto; pertanto, la riclassificazione della nuova porzione di discarica nella sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile di cui all'art. 7, comma 1, lettera a) del DM 3 agosto 2005 e l'individuazione delle deroghe richieste rispetto ai limiti della tabella 5 del medesimo decreto sarà valutata in fase di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'esercizio.
3. il soggetto gestore dell'impianto di discarica di cui trattasi è la ditta INERTECO Srl con sede legale in Via Cà Bianca, n. 16 - 37050 Campagnola di Zevio (VR);
4. il soggetto gestore (ditta INERTECO S.r.l.) è tenuto alla presentazione alla Regione del Veneto ed al Presidente della Provincia di Verona della seguente documentazione:
 - Dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato (anche per singoli lotti);

- Certificato di collaudo delle opere (anche per singoli lotti);
 - Documentazione attestante la presentazione delle garanzie finanziarie previste dall'art 14 del D. Lgs n.36/2003 a favore della Provincia di Verona, secondo le modalità previste dalla DGRV n. 2528/1999 e s.m.i.;
 - Documentazione prodotta a seguito dell'attivazione del Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 36/03 e ritenuta significativa per la fase di realizzazione delle opere.
5. l'inizio del conferimento dei rifiuti in discarica è demandata ad un successivo provvedimento da parte del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio subordinatamente alla presentazione della documentazione di cui sopra, nonché alle risultanze dell'attività di verifica e controllo preventivo di competenza della Provincia di Verona con l'avvallamento di ARPAV, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 26/2007;
6. la prestazione delle garanzie finanziarie previste dal provvedimento di AIA va effettuata secondo una delle seguenti modalità:
- fideiussione bancaria rilasciata da Aziende di credito;
 - polizza fidejussoria assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del "ramo cauzioni", ai sensi del Testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con D.P.R. 13 febbraio 1959, n. 449, e successive modificazioni, che abbia effettivamente esercitato negli ultimi cinque anni il "ramo cauzioni" o il "ramo crediti".

Sono esclusi altri soggetti, diversi da quelli di cui ai punti sopra riportati, ivi compresi gli intermediari finanziari e le società di intermediazione finanziaria. In ogni caso, sono ammesse alla presentazione di polizze fidejussorie assicurative le Società di assicurazione autorizzate a costituire cauzioni a garanzia verso lo Stato ed altri Enti pubblici ai sensi della legge 10 giugno 1982, n. 348, e successive modifiche e integrazioni. Le polizze fidejussorie, tra l'altro, dovranno prevedere che lo svincolo avvenga su esplicita richiesta dell'ente garantito.

Deve inoltre essere stipulata una polizza RC inquinamento come previsto dalla DGRV n. 2528/99 e s.m.i.

7. in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 36/03, il gestore della discarica deve effettuare le verifiche analitiche della conformità del rifiuto conferito ai criteri di ammissibilità; per i rifiuti che mantengono invariate nel tempo le loro caratteristiche le verifiche devono essere effettuate di norma ogni 1.000 mc conferiti, e comunque con frequenza non superiore a 1 anno;
8. per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Zevio (VR) (DPCM 14 novembre 1997);
9. le registrazioni dei dati previsti dal Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e trasmessi alla Regione, alla Provincia di Verona, ai Comuni interessati e ad ARPAV nell'ambito delle comunicazioni di cui al precedente punto 5. Sui referti analitici devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato;
10. ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore (ditta INERTECO S.r.l.) deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo

- svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del medesimo decreto;
11. ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05, il soggetto autorizzato (Comune di Zevio) è tenuto a comunicare a Regione, Provincia ed ARPAV le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del medesimo decreto;
 12. qualunque variazione in ordine ai nominativi del tecnico responsabile dell'impianto e del controllore indipendente, individuati rispettivamente nelle persone del Dott. Mirko Osellame e dell'Ing. Alessandro Borioli, dovrà essere comunicata agli stessi soggetti di cui al precedente punto;
 13. il gestore dell'impianto (ditta INERTECO S.r.l.) deve comunicare tempestivamente a Regione, Provincia ed ARPAV eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art.11 comma 3 lettera c) del D.Lgs. n. 59/2005;
 14. il soggetto gestore (ditta INERTECO S.r.l.) dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente;
 15. per quanto attiene gli aspetti della sicurezza il gestore (ditta INERTECO S.r.l.), oltre a dover rispettare quanto previsto dalla normativa in tema di sicurezza e salute sul lavoro, dovrà attuare quanto contenuto nel piano di sicurezza di cui all'art. 22 della L.R. n. 3/2000. Inoltre dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della L.R. n. 3/2000;
 16. lo scarico delle acque di ruscellamento sul capping della discarica dovrà avvenire, previo accordo con il Consorzio di Bonifica, in acque superficiali. Solo a fronte di evidenti impossibilità tecniche, si potrà ricorrere alla trincea drenante per lo scarico sul suolo di tali acque.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Laura Salvatore

Il Vice Presidente della
Commissione V.I.A.
Avv. Paola Noemi Furlanis